



**Parrocchia S. Tarcisio**  
**Roma**

## **APRITE LE PORTE A CRISTO!**

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

in questo tempo di grazia, in cui la gioia della Pasqua risuona nei nostri cuori e ci prepariamo a vivere l'esperienza straordinaria del Giubileo, desidero raggiungervi con un messaggio di speranza e di rinnovamento: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!". Sono le parole con cui il 22 aprile 1978 Karol Wojtyła inaugurava il suo pontificato.

Nell'Anno Santo con queste parole voglio raggiungere ognuno di voi per incoraggiarvi a compiere il passaggio o, meglio, la Pasqua della Porta Santa, che vuole aiutarci ad aprire quelle porte della nostra vita che abbiamo chiuso e nelle quali ci siamo chiusi dentro. La prima porta che a Pasqua si apre è quella del sepolcro di un luogo di morte, di sepoltura chiusa per rinchiudere la Via, la Vita e la Verità, ma non c'è porta che da dentro Dio non possa aprire! Il sepolcro aperto è un invito ad uscire dalle porte chiuse della nostra esistenza nelle quali ci siamo barricati tanto da non far entrare nemmeno Cristo. Le porte chiuse della nostra interiorità sono tutte quelle stanze in cui abbiamo riposto tutto quello che non vogliamo più vedere e nemmeno toccare tanto da non permettere a nessuno nemmeno a Dio di entrarvi e toccare quelle situazioni della nostra vita passata e presente che abbiamo chiuso a chiave pensando di aver risolto così i nostri problemi, ma in realtà viviamo "con i morti dentro".

L'invito di San Giovanni Paolo II risuona quanto mai attuale, non solo per l'anno giubilare che viviamo, ma per la situazione sociale, politica ed economica che stiamo attraversando.

Aprire le porte a Cristo è dare il permesso a Lui di entrare nella mia vita affinché possa lavorare insieme a me per mettere in ordine il caos che ho messo dentro perché nessuno vedesse. Molto spesso siamo persone "a porte chiuse", che fanno entrare Dio fin dove ci fa comodo senza capire che Lui vuole arrivare proprio lì dove non lo facciamo entrare nella nostra vita, dove pensiamo di fare da soli, dove non abbiamo bisogno di consigli, dove non riusciamo a perdonare qualcuno, dove abbiamo messo delle vere e proprie croci sulle nostre situazioni relazionali tanto da avere dentro di noi un vero e proprio cimitero personale.

Per questo non basta solo passare la Porta Santa ma è necessario che questo passaggio pasquale ci aiuti ad aprire quelle porte della nostra esistenza che da troppo tempo abbiamo tenuto chiuso. Gesù vuole entrare per salvarci e renderci liberi e non per mettere in ordine le nostre esistenze incasinate perché ci sono cose che si aggiustano ed altre per le quali puoi solo ricominciare.

Il primo passo da fare è aprire quella porta chiusa della nostra esistenza, il secondo è permettere a Cristo di entrarvi e il terzo passo è lavorare insieme a Cristo per trasformare quella porta chiusa del nostro cuore in un sepolcro aperto da cui annunciare che Cristo è veramente Risorto nonostante i nostri casini esistenziali!

La Pasqua, cuore pulsante della nostra fede, ci ricorda il trionfo di Cristo sulla morte, la vittoria della luce sulle tenebre, la promessa di vita eterna.

In questa Roma, città eterna testimone della fede degli apostoli Pietro e Paolo, celebriamo la Resurrezione con una consapevolezza ancora più profonda. Il Giubileo, che ci invita a un cammino di conversione e di riconciliazione, ci offre l'opportunità di riscoprire la potenza salvifica della Pasqua e di lasciarci trasformare dall'amore misericordioso di Dio.



**Parrocchia S. Tarcisio**  
**Roma**

In questo anno giubilare, siamo chiamati a:

Rinnovare la nostra fede: con l'approfondimento della conoscenza del Vangelo, partecipando con fervore alla liturgia e riscoprendo la bellezza della preghiera personale e comunitaria.

Vivere la carità: aprendo i nostri cuori ai bisogni dei fratelli, specialmente dei più poveri e sofferenti, testimoniando con gesti concreti l'amore di Cristo.

Accogliere il perdono: lasciamoci abbracciare dalla misericordia di Dio, riconciliamoci con Lui e con i nostri fratelli, diventando strumenti di pace.

Essere pellegrini di speranza: camminiamo insieme, come comunità parrocchiale, verso la Porta Santa, simbolo di Cristo, porta della salvezza, portando nel cuore la gioia della Pasqua e la speranza del Giubileo.

In questo tempo di grazia, Roma, la nostra città, diventa meta di pellegrinaggio per milioni di fedeli provenienti da ogni parte del mondo. Accogliamo con gioia i pellegrini, condividendo con loro la nostra fede e la nostra testimonianza.

La Pasqua e il Giubileo ci offrono un'occasione unica per rafforzare il nostro legame con Cristo e con la Chiesa, per riscoprire la bellezza della nostra vocazione cristiana e per diventare testimoni credibili del Vangelo. Vi invito a partecipare con entusiasmo alle celebrazioni pasquali e agli eventi giubilari organizzati dalla nostra parrocchia e dalla Diocesi di Roma. Insieme, viviamo questo tempo di grazia con cuore grato e con spirito di servizio.

Santa Pasqua 2025

Con affetto fraterno,  
Don Francesco e il presbiterio